

ANNO ZERO, A SAMBUCA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

a cura di La Voce



Sarà così per tutti gli utenti, fino a quando non saranno distribuiti agli stessi dei sacchetti di plastica dello stesso colore dei cassonetti, fatti installare circa due anni fa, in dieci isole ecologiche, e non si provvederà, in giorni determinati, al loro ritiro. Nonostante una multa di circa 280 milioni di lire per il mancato rispetto delle norme previste dal Decreto Ronchi (20% della raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2000, 25% entro il 2 marzo 2001, 35 % a partire dal 2 marzo 2003) nessuno finora si è preoccupato di avviare una concreta campagna di sensibilizzazione per indurre i cittadini

a separare i rifiuti né tantomeno di organizzare un efficiente servizio per la raccolta, porta a porta, dei rifiuti stessi.

Una legge disattesa

Così una legge che si prefigge di mettere i Comuni nelle condizioni di trarre un beneficio economico dallo smaltimento dei rifiuti, a Sambuca, per la noncuranza o l'incapacità di chi amministra la cosa pubblica, si sta trasformando, per i cittadini, in un danno economico ed in un insopportabile balzello. Infatti a pagare i 280 milioni di multa saranno loro, i cittadini, anziché i responsabili politici che non hanno saputo o voluto tracciare precise linee programmatiche ed impartire efficaci direttive.

Si pagherà il 30% in più

Queste, intanto, le immediate conseguenze: nella bolletta del 2002 che riguarda il pagamento della spazzatura per l'anno 2001, i cittadini troveranno un aumento del 30%.

La Giunta municipale, con propria delibera, ha ritenuto infatti, di "aumentare le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2001 del 30% (TRENTA PER CENTO), per assorbire parte del maggiore costo del servizio" (Così è scritto testualmente nella delibera). Ed in molti si chiedono: perché a pagare debbono essere i cittadini e non chi ha procurato il danno?

Rivolgersi al Codacons ?

Anziché pagare, come sempre hanno fatto in silenzio, questa volta, per la parte del tributo che riguarda il 30% non si potrà avviare, tramite il Codacons o qualsiasi altra associazione che difende i diritti dei consumatori, una azione di rivalsa nei confronti di chi ha procurato il danno? È questa la proposta che circola sempre più insistente in paese e che viene recepita con grande attenzione. Continuando di questo passo, per il prossimo anno, cioè per il 2002, la multa potrebbe salire ad oltre 400 milioni di lire. Il che significa che ogni cittadino, per lo smaltimento dei rifiuti, dovrà pagare quasi il doppio di quanto paga allo stato attuale. Il servizio di nettezza urbana costa infatti alla comunità sambucese oltre 500 milioni di lire all'anno. Una somma enorme, una tassa che si paga quasi tre volte per la stessa voce.

Parla il capo dell'area tecnica

Per il capo area del servizio tecnico comunale, Giovanni Maniscalco, la colpa di questo stato di cose, lo dimostra carte alla mano, è da addebitarsi interamente alla insensibilità ed alla "strafottenza" dei cittadini, in quanto, sempre a suo dire, l'amministrazione comunale "ha dato adeguata pubblicità, facendo affiggere nei locali pubblici, manifesti informativi. Bisogna ammettere con rammarico, che la raccolta dei rifiuti differenziati non ha funzionato perché i cittadini non hanno collaborato, come era loro dovere". "Il prefetto di Agrigento - dice ancora Maniscalco - il 10 gennaio scorso ha convocato tutti i sindaci ed i funzionari responsabili del servizio, della provincia, per informarci della maggiorazione delle tariffe e delle sanzioni per la raccolta differenziata dei rifiuti stabilite dalla normativa vigente ed, in particolare, dal decreto commissariale 29.12.2000, riguardante l'approvazione del regolamento delle discariche. Anche in quella occasione venne data adeguata informazione ai cittadini". In altre parole tutti i buoni (sindaco ed amministratori) starebbero da una parte tutti i cattivi (i cittadini) dall'altra.

Un dubbio atroce

Le cose potrebbero stare anche così se non venisse, proprio nei cittadini, a cominciare da "LA VOCE", l'atroce dubbio, forse una certezza, che la raccolta differenziata dei rifiuti finora è stata gestita burocraticamente, cioè badando solamente alle carte e non al bene dei cittadini. In una metropoli, dove gli abitanti sono milioni e milioni, gli avvisi, certamente, non possono essere diramati porta a porta. Ma a Sambuca, un paese che, di mese in mese, diventa sempre più paesino, sempre più squallido e più abbandonato, non si riesce proprio a capire come il sindaco e gli amministratori, in occasione delle tornate elettorali, abbiano sempre trovato il tempo e la tenace voglia di visitare i cittadini casa per casa, per chiedere loro un voto e poi, come è avvenuto in questa vicenda, quando si tratta di sensibilizzarli a separare i rifiuti e di convincerli che, così facendo, potranno risparmiare notevoli somme di denaro ogni anno, ci si trincerino, come è avvenuto, nei formalismi burocratici e ci si limiti ad affiggere qualche sparuto avviso o qualche manifesto o ad inviare, ma dopo che il danno è avvenuto, la famosa lettera azzurra, per annunciare che "purtroppo il maggior onere della raccolta dei rifiuti dovrà gravare sul bilancio dei cittadini".

Qualcosa di positivo

Di positivo in questa faccenda c'è, ad onor del vero, che, proprio dirimpetto agli esercizi pubblici, ma appena da qualche mese, sono stati installati, come fa rilevare Maniscalco, dei cassonetti per la raccolta differenziata. Il che, come si legge dalle tabelle che gentilmente ci sono state fornite, ha consentito un graduale aumento della quantità dei rifiuti stessi conferiti in disca

La situazione, stando sempre a iiscalco, sarebbe destinata a miglio in quanto, dovrebbero essere in'ati nelle varie zone del paese altri onetti allo scopo di rendere più aeibile al cittadino il deposito dei ridifferenziati.

I milioni fucilati

Allo stato attuale tuttavia, la raccolta differenziata, porta a porta, sarebbe destinata a restare un pio sogno, in quanto i costi sarebbero eccessivi ed impossibili. E nasce ancora un atroce dubbio, in questo caso però una constatazione, che ha indignato gran parte della comunità sambucese, senza includere nel conto la cosiddetta maggiornza opposizione che ha già cominciato a sparare volantini e comunicati. A quanto pare, sarebbe possibile, come lo è stato, trovare nel bilancio comunale circa 42 milioni di lire (32 milioni secondo le fonti ufficiali) da destinare (per molti da fucilare) per le manifestazioni dell'estate, quando l'estate è quasi finita. Non sarebbe stato possibile, come non lo è stato, (probabilmente l'idea nemmeno avrebbe sfiorato la mente di chi ha deciso) destinare la stessa somma alla raccolta differenziata dei

rifiuti porta a porta, limitando la raccolta differenziata dei rifiuti a due volte al mese. Un modesto, ma concreto tentativo, una ipotesi possibile da mettere in atto per cercare di risolvere il problema e fornire un effettivo servizio ai cittadini. Calcoli effettuati da comuni mortali, hanno dimostrato la fattibilità di questa ipotesi. Molto probabilmente, tali calcoli non reggeranno alla verifica di chi decide in nome e per conto dei cittadini, e nella convinzione di fare il loro bene, persiste testardamente a percorrere vicoli ciechi.

Difficoltà oggettive

Certamente la questione raccolta differenziata presenta delle difficoltà oggettive notevoli e nessuno ha la bacchetta magica per la sua immediata soluzione. Occorre molto buon senso ed il contributo di tutti. Occorre soprattutto la volontà di programmare e di operare concretamente. I cittadini debbono essere messi nella effettiva condizione di differenziare i rifiuti e di avere la certezza che questi non vadano a finire nella stessa discarica e soprattutto la certezza che vengano effettuati i necessari controlli alla ditta incaricata della raccolta circa l'effettivo peso dei rifiuti stessi che, di volta in volta, vengono ritirati. Il che non sarebbe ancora avvenuto.

I lavoratori socialmente utili

Una razionale utilizzazione dei 120 lavoratori socialmente utili (contro i quali, è bene chiarire, non abbiamo completamente nulla da ridire o da criticare, anzi non vediamo l'ora di far sentire la loro voce) potrebbe contribuire, forse in modo determinante, alla soluzione del problema. Ma a lamentarsi del modo come sono utilizzati e trattati sono, per primi, i lavoratori stessi, le cui esigenze, nonostante le loro continue richieste, a Palazzo dell'Arpa, nemmeno verrebbero prese nella dovuta considerazione. Ed a lamentarsi sono anche i capirea, nei rispettivi settori. Per restare nell'ambito dell'area tecnica, ecco cosa dice Giovanni Maniscalco "la gestione dei LSU è difficile e complicata. L'area tecnica dispone di 20 operai comuni. Ed ecco come dobbiamo utilizzarli, secondo le direttive che ci sono state impartite: 2 al cimitero, 2 al depuratore, 2 alla villa comunale, 1 ai gabinetti pubblici, 4 per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella zona del trasferimento, 3 vanno ad impinguare l'organico dei netturbini. Dei restanti 6, tre vengono utilizzati per la manutenzione di edifici, strade ecc. e tre per il verde pubblico".

Una anomala posizione

Anche la cosiddetta "maggioranza opposizione consiliare" ha la sua parte di responsabilità. Come fanno osservare in molti finora si è limitata a lanciare, nei confronti del sindaco e della sua Giunta, accuse ed impropri certamente sterili ed inutili per la tutela dei cittadini e per la soluzione del problema. È infatti auspicabile che, dal momento che dispone dei numeri, passi alla fase della gestione effettiva della cosa pubblica e si attivi in modo concreto ed efficace, mettendo in moto tutti quei meccanismi che ritiene più funzionali ad eliminare disservizi e malcontento e garantire funzionalità nei servizi.

Disobbedienza civile?

Il problema della raccolta differenziata dei rifiuti, anche se importantissimo, perché la sua non soluzione causa danni economici che incidono sulle tasche dei cittadini, è appena la punta di un iceberg. In assenza di una responsabile presa di posizione da parte della maggioranza consiliare, al cittadino privo di qualsiasi punto di riferimento, non resterebbe altro, come estremo e deprecabile rimedio, che organizzarsi in comitati più o meno spontanei e disinteressati e ricorrere alla disobbedienza civile, instaurando così uno stato di conflittualità tra amministrati ed amministratori. Sarebbe una soluzione grave del problema, anche se, in

estrema analisi necessaria, che potrebbe innescare, una volta avviata, meccanismi incontrollabili nella vita di una comunità.

Il ruolo degli amministratori

Gli amministratori, nella loro totalità e ciascuno nel proprio ruolo, dovrebbero ricordare sempre, che sono stati eletti dal popolo e che l'esercizio del potere non significa soltanto fruire dei vantaggi e dei privilegi che esso comporta (stipendi, prebende, gite e viaggi, esenzione dal proprio lavoro e via discorrendo...) ma soprattutto tutelare gli interessi dei cittadini dai quali si è stati eletti e di tutta la comunità e prodigarsi, con tutte le proprie forze, per il bene comune. Obiettivi certamente difficili da raggiungere e da attuare, ("cu servi populu servi porci" dice il proverbio e venire incontro alle richieste più strane ed impensabili di chi ritiene di essere legittimato a chiedere sempre, sol perché ha dato il proprio voto, è un compito davvero ingrato ed a volte impossibile) ma doverosi in quanto chi amministra lo fa in virtù di una scelta personale che ha maturato al momento della candidatura e che è stata coronata dal voto e dalla fiducia dell'elettorato. Quando non si è più in grado o non ci si sente più di onorare un impegno liberamente preso meglio dimettersi che tradire la fiducia dell'elettorato e procurare danni alla propria comunità. Queste cose, non occorrono prediche e tantomeno intonati sermoni, le sanno bene il sindaco Maggio e la sua Giunta il cui operato, nonostante le facili critiche dei soliti sapientoni sempre pronti a demolire e mai a "prendere il fuoco con le proprie mani", ha avuto momenti di grande respiro caratterizzati soprattutto dal superamento di concezioni faziose e settoristiche nella concreta gestione del potere.

Ma da un pò di anni, ormai, Sambuca langue, è sotto gli occhi di tutti. Ed ora è tempo di tornare ai primitivi entusiasmi e di concludere, se c'è da concludere, con la stima ed il riconoscimento della comunità che si amministra. Queste cose le sa anche e benissimo, la maggioranza - opposizione consiliare. Il tempo di rimboccarsi le maniche è venuto per tutti, è l'ora di agire se non si vuole affossare Sambuca.